

■ REGIONE UMBRIA / Un "politecnico" con un'offerta formativa che copre le aree tecnologiche dell'impresa 4.0: meccatronica, digitale, agri-tech, marketing-turismo, economia circolare, efficienza energetica e sistema casa

ITS Umbria Academy, più futuro per giovani e imprese

Per la crescita di queste fondamentali istituzioni formative è indispensabile un'adozione tempestiva, mirata ed efficace del PNRR

Gli ITS, nei 10 anni di startup, hanno dimostrato una grande efficacia su base nazionale ed il "modello" dell'ITS umbro è considerato un'eccellenza del settore della formazione terziaria non accademica, sempre ai primi posti nella classifica Istruzione-Indire dei migliori istituti tecnici superiori. "Da quest'anno, la funzione dell'ITS Umbria Academy, sarà quella di un vero e proprio 'politecnico', con un'offerta formativa in tutte le aree tecnologiche, in primis quelle a vocazione impresa 4.0, meccatronica e digitale, fino all'agri-tech, marketing-turismo, economia circolare, efficienza energetica e al sistema casa", spiega Michele Fioroni, Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Innovazione digitale e Semplificazione. "Tra le novità dei corsi avviati nel 2021, si distinguono vari percorsi, come quello legato alla 'sostenibilità e all'economia circolare', che è partito a Terni, in linea con il PNRR, volto a formare giovani in grado operare sui processi di transizione ecologica oramai irreversibili per le imprese e quello sul gaming, dove lo scopo è quello di formare Unity Developer esperti nella programmazione orientata agli oggetti. Stiamo inoltre dedicando molte energie ad un innovativo percorso per specialisti in sistemi Cloud e Cybersecurity, profili oggi strategici sia per le imprese che per la pubblica amministrazione, con l'obiettivo di intervenire su un tema di rilevanza strategica per il paese, come evidenziano i recenti episodi di attacchi informatici".

Per far fronte a queste tematiche, spiega l'assessore, sono in programma ulteriori investimenti in tecnologie digitali, da collocare nei laboratori di Perugia, Terni e Foligno, nonché di servizi residenziali per gli studenti, al fine di coprire adeguatamente il territorio e favorire la frequenza dei giovani. "Occorre anche definire azioni e strumenti che innalzino il livello qualitativo del mercato del lavoro italiano rendendolo più competente appunto, più inclusivo e idoneo a sostenere le transizioni occupazionali verdi e digitali e verso i settori attualmente in crescita, guidando

l'evoluzione verso la nuova normalità postpandemica, caratterizzata da una più rapida adozione di innovazioni tecnologiche rispetto al passato. Per fare questo, è necessario intervenire sulle persone con percorsi di accompagnamento e inserimento al lavoro sempre più personalizzati, sviluppo delle competenze e riqualificazione professionale mirata alla domanda ed ai fabbisogni delle imprese (o del lavoratore autonomo nel caso di autoimprenditorialità)".

Per Fioroni, questo lavoro va fatto sfruttando le potenzialità dell'intero sistema degli attori delle politiche del lavoro, pubblici e privati, che devono collaborare in maniera sinergica grazie a un approccio che sfrutta le potenzialità della digitalizzazione nel fornire risposte individualizzate più efficienti ed efficaci, rispetto a un sistema attuale poco digitalizzato e fortemente centrato sull'attore pubblico (Regioni) anche nell'erogazione dei servizi. "E' importante - continua Fioroni - attivare partenariati pubblico/privato sul modello del patto per le competenze lanciato dalla Commissione europea alla fine del 2020 come uno dei principali strumenti nell'ambito dell'Agenda europea delle competenze e in accordo con le parti sociali e le imprese, intraprendere azioni mirate a sostenere le transizioni occupazionali dei lavoratori anche in settori diversi da quelli di provenienza (intervendo sul sistema di condizionalità attuale) e favorire l'inserimento lavorativo rispetto alla domanda di lavoro con misure di re-skilling e up-skilling idonee a ridurre il mismatch tra le competenze disponibili e i fabbisogni delle imprese. Uscire dalla trappola cognitiva che porta a pensare che tutti gli individui ambiscano a un posto di lavoro dipendente".

Questo significa promuovere interventi di up-skilling e re-skilling, in particolare competenze digitali, per lavoratori autonomi colpiti dalle trasformazioni post-pandemia (impatto del lavoro da remoto, possibile cambiamento modelli di consumo) ma che continuano ad avere preferenza per il lavoro indipendente. "Allo stesso tempo

- conclude Fioroni - è necessario introdurre in modo sistematico e strutturato misure di accompagnamento all'autoimprenditorialità e in generale di sviluppo di una cultura del lavoro indipendente nell'economia digitale, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. Non solo incentivi monetari come avviene oggi, ma servizi di consulenza per lo sviluppo di un'idea imprenditoriale, quali mercati, le competenze digitali che occorrono, ecc".

Il nodo normativo

"La nostra è una regione che ha una significativa storia di ospitalità, prima studentesca e poi lavorativa, capace di combinare la qualità della vita e uno sviluppo economico immerso in luoghi che abbiamo la volontà di rendere sempre più digitali e connessi per coniugare studio, lavoro e armonia del vivere. Un modello, quindi, da tutelare, sostenere e potenziare a supporto di una nuova politica industriale", spiega Paola Agabiti, Assessore regionale alla Programmazione europea, Bilancio, Risorse Umane e patrimoniali. Turismo, Riqualificazione urbana e centri storici, Cultura e Spettacolo, Istruzione e Diritto allo studio, Sport. E questa vocazione, secondo l'Assessore, va valorizzata al meglio. "Ci candidiamo per attrarre negli ITS studenti anche da fuori regione, i quali vorranno cogliere una prospettiva di crescita importante per la loro vita professionale.

Ma perché questo possa avvenire è necessario completare il percorso normativo con la rapida adozione dei regolamenti attuativi, che porterà maggiore chiarezza e stabilità. "Oggi il panorama dell'Istruzione terziaria - spiega sempre Agabiti - sta affrontando una fase cruciale ed è fondamentale assicurare le condizioni che possano eliminare



la precarietà dei finanziamenti legati ai bandi, ma al contempo ne tutelino agilità e autonomia nella governance, preservando, in questo modo, quelle esperienze che si sono dimostrate vincenti nell'operare contestualmente in più aree tecnologiche. Ciò, soprattutto, in contesti territoriali regionali limitati sia per estensione che per popolazione".

E' fondamentale, secondo l'assessore alla Programmazione europea, adoperarsi per valorizzare le migliori esperienze presenti sul campo. "Ad esempio, - continua - quella di ITS Umbria Academy - adattata alle dimensioni del territorio e della popolazione - si esprime al meglio in una dimensione politecnica. Al contempo, l'auspicio è che la conclusione dell'iter legislativo sia immediatamente seguita dall'adozione dei provvedimenti attuativi che possano assicurare stabilità al sistema e permettere la programmazione

futura".

La legge, infatti, nel combinato disposto del testo e dei numerosi decreti previsti, mira, infatti, a creare i presupposti per l'attuazione del PNRR".

Un PNRR per gli ITS che si concentri prevalentemente sull'orientamento ai giovani ed alle famiglie e sul finanziamento dei laboratori e dei percorsi di studi, con particolare riguardo al digitale ed all'ambiente e che tenga conto, nei criteri di riparto, delle performance degli ITS.

I percorsi vengono infatti finanziati da risorse provenienti direttamente dall'amministrazione centrale e cofinanziati dalle regioni, prevalentemente con le risorse POR FSE.

Gli strumenti finanziari atti allo scopo potranno essere individuati a valere sulla nuova programmazione POR Umbria FSE 2021/2027, sui fondi nazionali definiti dalla normativa in corso di approvazio-

ne e sugli stanziamenti previsti dal PNRR "Missione 4 - Istruzione e ricerca, Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università". "La Regione Umbria, in particolare, ha deciso di investire considerevoli risorse per incentivare l'ITS regionale", conclude Agabiti. "Stesso discorso vale per gli investimenti da 1,5 miliardi legati al PNRR, che implicano un lavoro di co-progettazione territoriale e di concertazione delle policy fra ITS, Regioni e Ministeri, che dovrà essere avviato e adottato non appena saranno definite le attese linee guida per l'impiego dei relativi fondi. Con le risorse in arrivo con il PNRR, pari a 1,5 miliardi, e con la riforma in approvazione in Parlamento, si riuscirà a fare l'auspicato salto di qualità. Serve, tuttavia, tempestività e una programmazione delle risorse che tenga in considerazione i fabbisogni di strumentazioni e tecnologie".

Una rete di aziende per avvicinare domanda e offerta di lavoro

ITS Umbria Academy, in particolare, costituisce una valida risposta per ridurre il divario tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, offrendo elevatissime opportunità di occupazione e rispondendo puntualmente alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche provenienti dalle imprese. Lo confermano i dati: in media, il livello di occupazione ad un anno dalla conclusione del percorso formativo è pari al 90%, con punte fino al 100% per i percorsi meccatronici. Attualmente, le aziende che collaborano attivamente con ITS Umbria Academy sono 250 e si sta pensando a nuovi percorsi che coinvolgano anche la pubblica amministrazione. Il 75% della docenza proviene dal mondo del lavoro; il restante 20% dall'università e il 5% dalla scuola. I nostri corsi sono biennali: il primo anno si svolge soprattutto in laboratori d'avanguardia dislocati sul territorio - in sinergia anche con organismi pubblici e imprese - oltre che in aula; la restante parte - circa 800 ore - direttamente on the job.

Gli ITS costituiscono oggi, per i risultati raggiunti, un asset strategico per il paese e, da parte sua, la nostra Regione ha investito fortemente in questo progetto, favorendo un approccio inclusivo con i principali attori del territorio, in particolare con le principali associazioni datoriali socie dell'ITS, con le quali è in atto un proficuo lavoro del quale beneficerà sicuramente tutto il territorio. Un'altra novità è costituita da un corso sul gaming, dove lo scopo è quello di formare Unity Developer esperti nella programmazione orientata agli oggetti. La figura potrà lavorare all'interno di un game team, anche di aziende multinazionali, ma al contempo acquisirà competenze oggi fondamentali per l'industria manifatturiera e le società di sviluppo software. Per far fronte a queste tematiche, sono in programma ulteriori investimenti in tecnologie digitali per l'ITS, da collocare nei laboratori di Perugia, Terni e Foligno, nonché di servizi residenziali per gli studenti, al fine di coprire adeguatamente il territorio e favorire la frequenza dei giovani. Per il 2022, come avviene ogni anno, è stata aggiornata l'offerta formativa e verranno proposti, in autunno, nuovi percorsi in ambito Turismo e Agritech e nuovi corsi per specialisti in Efficienza energetica e Biotecnologie. La finalità è quella di proporre una formazione contemporanea ed in linea con i fabbisogni delle imprese attuali e futuri.



Nicola Modugno, Direttore ITS Umbria Academy



Michele Fioroni, Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Innovazione digitale e Semplificazione



Paola Agabiti, Assessore regionale alla Programmazione europea, Bilancio, Risorse Umane e patrimoniali. Turismo, Riqualificazione urbana e centri storici, Cultura e Spettacolo, Istruzione e Diritto allo studio, Sport